

Una giornata nell'Archivio Piero Bottoni

Una giornata nell'Archivio Piero Bottoni è il titolo del film documentario diretto e realizzato da Massimo D'Anolfi e Martina Parenti (2022, 35') che riscrive in forma originale il progetto immaginato da Giancarlo Consonni e Graziella Tonon nell'aprile 2021, *Piero Bottoni, il convegno delle muse*.

Calendarizzato con una serie di proiezioni presso il Cinema Arlecchino/Cineteca Milano nel mese di febbraio 2023, il film è stato proposto insieme a un altro documentario (di cui *Una giornata nell'Archivio Piero Bottoni* riprende alcune sequenze) girato nel novembre 1933 da Piero Bottoni col titolo *Una giornata nella casa popolare*, in occasione della v Triennale di Milano: illustra, quest'ultimo, lo svolgersi di una giornata tipo degli abitanti nel modello di casa popolare in mostra a quell'esposizione progettata dallo stesso Piero Bottoni con Enrico A. Griffini.

Il controcampo tra queste due giornate 'particolari' (Ettore Scola, 1977), a cominciare dai loro titoli consonanti, è potentemente suggestivo: due film documentari (a distanza di 89 anni) che intessono un dialogo coinvolgente.

Che film è *Una giornata nell'Archivio Piero Bottoni*? Vi si distinguono tre temi/soggetti principali: la villa Muggia a Imola, il suo progetto di restauro, e quindi di nuovo la

sua rovina; la condizione abitativa a Milano e la casa popolare nel terzo decennio del '900; il Qt8, ma soprattutto la grande impresa del Monte Stella; e – certo – quarto, ma principale protagonista, l'Archivio Piero Bottoni, i suoi materiali, e Giancarlo Consonni e Graziella Tonon che li animano con il loro racconto.

Del film colpisce soprattutto la carica evocativa. La capacità di parlare per documenti e per frammenti. Per discorsi interrotti e aperture. E per una certa diffusa affettività. Che si vela talvolta anche di nostalgia e rimpianto. Ma soprattutto, spicca la capacità del film di giocare sulla sospensione, di non spiegare tutto, di tracciare sentieri che poi lascia al pubblico proseguire e immaginare nei pensieri.

È un film che va visto, per l'espressività particolare delle immagini, ma che va anche ascoltato. Il sonoro gioca un ruolo essenziale: la scelta della presa diretta, il gioco metalinguistico della registrazione filmica dell'ascolto di una registrazione audio, con cui il film si apre, è un primo messaggio forte in tal senso. Nel sottotitolo del documentario non a caso si elencano «disegni, film, foto, progetti, voci» e direi anche suoni: i lievi rumori amplificati della consultazione dei materiali d'archivio, il fruscio delle carte fuori dalle buste e il loro squadrarsi sul tavolo, e poi quel crepitio sonoro tipico delle pellicole antiche – e che qui viene di proposito ricreato. E la musica, il fondo musicale, costante, in una

sorta di continuum avvolgente che lavora sulla dimensione evocativa.

E poi irrompe villa Muggia (Imola), che domina la prima parte del film, nella sua breve parabola dal restauro (1937-38) al bombardamento (1944), cui resiste solo il tavolo di cemento e graniglia («come altare fuori dal tempo», recita la didascalia).

Quindi le immagini tratte dalle *Indagini sul problema delle abitazioni operaie nella provincia di Milano* (1939) e le sequenze dal documentario *Una giornata nella casa popolare* (1933), di cui si è detto. E 'la casa per tutti' come tensione e raccordo tra il prima e il dopo la guerra.

Le immagini della guerra e delle distruzioni a Milano, con i materiali dell'Istituto Luce, sono le uniche sequenze che si alimentano di documentazione 'esterna'.

Infine, i vani abitativi perduti (150mila), con il 15% del patrimonio distrutto (di cui parla il saggio di Giancarlo Consonni in apertura di questo numero), le macerie e il loro cumulo, trovano nell'azione del Commissario straordinario Piero Bottoni per la VIII Triennale la loro trasfigurazione nel quartiere sperimentale e nel «sogno di una montagna milanese» – il Monte Stella. (b.b.)

Dal film-documentario 'Una giornata nell'Archivio Piero Bottoni' sono tratte le immagini che accompagnano la sezione 'Anteprima' di questo numero di Territorio.

